

Terrorismo e religioni: confronto tra studenti ed esperti

Pubblicato: Lunedì 1 Febbraio 2016



«Non si arriverà mai alla pura pace e all'equilibrio mondiale se non si comprenderà il reale significato di religione e soprattutto se non si opererà condividendo il principio di un **dialogo interreligioso proficuo a tutti**». È questa una delle riflessioni proposte dagli **studenti di quinta del liceo Curie di Tradate** che hanno preso parte a un **incontro sul dialogo interreligioso**.

Richiesto dagli stessi alunni per comprendere meglio il periodo storico in cui viviamo, nell'aula magna del liceo hanno dialogato **Elena Lea Bartolini**, docente di Ebraismo; **Paolo Branca**, docente cristiano di Ismologia e letteratura araba; **Turrini Abd Al-Sabur**, responsabile COREIS (Comunità Religiose Islam).

Un confronto aperto e pacato che ha registrato molti interventi da parte dei ragazzi, curiosi di capire la realtà, spesso eccessivamente drammatizzata dai media: « Gli esperti hanno inoltre affrontato il tema dei media che trasmettono prevalentemente **notizie che suscitano più scalpore**, ovvero quelle di guerra, violenza e atti di terrorismo perchè “hanno più mercato”. Rimangono infatti sullo sfondo le altre informazioni su ciò che accade in Medio Oriente, come **molteplici movimenti pacifisti**, anche se, in qualche caso, questi movimenti sono degenerati o hanno creato ulteriori problemi politici nel territorio in cui sono nati» ha spiegato **Rebecca** che ha sottolineato l'importanza della conoscenza e della comprensione per poter poi giudicare in maniera critica.

«I tre professori hanno dialogato nel massimo rispetto e con un tono di complicità tra loro. Sono stati la prova concreta di **come possa esserci incontro pacifico e costruttivo** nonostante i diversi credo – ha commentato **Esteranna** – Il messaggio principale che mi hanno lasciato è stato quello di **non fermarmi all'apparenza delle cose**, di cercare l'interpretazione corretta di ciò che leggo, di non accettare superficialmente tutto ciò che i media propongono, perciò spesso le notizie vengono strumentalizzate per perseguire fini politici ed economici. Infine ho capito che non ci può essere dialogo senza conoscenza della materia e senza consapevolezza della propria identità».

L'incontro partiva da riflessioni e spiegazioni dei diversi libri sacri e dal significato, peso e ruolo della religione oggi usate spesso in maniera strumentale come giustificazione a certi comportamenti, soprattutto a scopo politico e come i contrasti religiosi abbiano portato ad un dominante terrorismo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it